

del Poitu, usata anche in Parigi e altrove; di cui veggasi il du Cange. Ovvero può derivarsi da *Pitta*, che nel vecchio Veneroni significa *torta* o *focaccia*; e così può essere stata detta per ischerzo dalla Plebe.

608) *VENEZIANI*, così alcuni appellano i Grossi di Enrico Dandolo stampati nel 1192.

609) *VERDONE*. Ved. Bagattino.

610) *DA VINTI*. Ved. n. 603, e Lira.

611) *DA VINTINOVE*. Un'antica cronaca così nota: 1429, 9 Lujo: *Fu preso per il Cons. di far batter et coniar una moneda dita Grossoni da sol. 8 luno, item un altra da soldi 29. Se sia errore, o qual fosse questa moneta, a me è ignoto.*

612) *ZECCHINO*. Ved. n. 464, seqq.

613) Scrivono alcuni, che siasi battuta moneta memoriale nel ratto delle fanciulle fatto da' Triestini. Ma forse quest'è la *Bianca* offerta al Piovano di S. Maria Formosa, che alcuni dicono, che si batteva apposta. Ved. *Bianca*. Avvertasi quì ancora, che il *fino* attribuito alle monete, io l'ho preso dal Carli, e sull'autorità di lui io riposo, non potendo io farne il saggio; e lo stesso intendasi del peso.

§. VII.

Riduzione delle Monete antiche maggiorine.

614) Riduzione delle Monete vuol dire valutare le antiche a ragguaglio del corso delle moderne. Noi valuteremo soltanto le nostrane.

615) E' celebre quistione tra i Giureconsulti,

se